

«300 franchi? Strategia»

BELLINZONA Non 200, ma 300. Entro il 2029. Questa la proposta del Consiglio federale, offerta come contraltare rispetto a quella dell'iniziativa popolare "200 franchi bastano! (Iniziativa Ssr)" - vedi articolo a pagina 6.

«Una risposta insoddisfacente», stando al consigliere nazionale Piero Marchesi, che fa parte del comitato promotore dell'iniziativa. «Il testo dell'iniziativa parla chiaro: il peso sulle famiglie deve essere di 200 franchi massimo, cifra sufficiente per garantire la presenza territoriale del servizio pubblico, così come la rappresentanza delle varie culture e lingue», prosegue il democentrismo.

Quella del Consiglio federale, per Marchesi, sarebbe una mossa strategica: «È chiaro, si vuole rompere il fronte dei so-

stenitori di questa iniziativa. E lo si vuole fare con un palliativo».

Dello stesso parere il collega al nazionale Lorenzo Quadri (Lega): «Qualsiasi riduzione del canone è chiaramente benvenuta, ma 300 franchi non sono un'alternativa seria. Non credo che la gente possa ritenere un compromesso credibile un taglio di 35 franchi».

Anche per Quadri, insomma, sembra evidente l'intento di depotenziare il fronte del sì: «Lo dimostrano gli sconti proposti per le aziende, mirati a togliere sostegno all'iniziativa. Il canone più alto al mondo nella società dello streaming e dei contenuti a pagamento è anacronistico. Non ha senso una cifra simile per un qualcosa che, diciamo, magari nemmeno si guarda più». **DM**